



Fonte: foto shutterstock

L'innovazione spinge la tecnologia a superarsi. Quello che oggi sembra insolito con il tempo può diventare uno standard

Quando logistica fa rima con digitalizzazione

Quello che stiamo vivendo è un momento rivoluzionario in cui le aziende italiane di logistica si stanno impegnando 'culturalmente' verso la digitalizzazione, l'automazione e l'analisi dei dati

È sotto gli occhi di tutti quanto il settore della logistica, intralogistica e trasporti contino per il nostro Paese. La pandemia lo ha evidenziato molto bene: in un momento in cui tutto il mondo era fermo, la pronta risposta delle imprese di questi settori è stata quanto mai importante. Cosa potrebbe regalare quindi il futuro a questi settori? Flessibilità, robotica, droni, sostenibilità, dati? Sentiamo dalla voce di Marco Marella,

general manager di FasThink le sue idee a proposito.

Come vede il mercato della logistica?

In generale il mercato esce da una crisi come quella del Covid dove la Logistica si è rivelata estremamente resiliente, un fattore spesso decisivo per il funzionamento del sistema e la continuità del business. E, oggi, l'outlook offre segnali positivi. Si è chiuso il 2022 in maniera

stabile dopo la forte ripresa del 2021, e il 2023 è iniziato con buoni ordinativi e concrete prospettive di sviluppo. Non si arresterà, comunque, il forte aumento dei costi dell'intera filiera produttiva, e il conseguente aumento dei listini di vendita, senza distinzione di segmento e uno schizofrenico andamento della domanda-offerta. È un momento alquanto sfidante per i fornitori di servizi logistici che stanno ampliando il bacino dell'offerta di servizi, sulla

spinta dell'azione dei grandi player internazionali. Player che hanno introdotto forti cambiamenti e nuove soluzioni in un'ottica di Logistica 4.0, di efficienza energetica e di trasformazione dei processi. Ovviamente, l'industria italiana avrà bisogno di una grande mano da parte del governo italiano che dovrà fare quello che gli altri governi già fanno per le loro imprese.

Si dice che non si può più rimanere al passo ma bisogna saper rivoluzionare i processi tradizionali. Cosa ne pensa dell'AI? Logistica e intralogistica si possono affidare all'AI? Quali sono le tecnologie più innovative per questi settori?

Sono sempre di più le aziende italiane di logistica che hanno intrapreso un percorso che possiamo definire 'rivoluzionario', un percorso che passando per la trasformazione tecnologica raggiunge il traguardo del miglioramento dei processi e delle performance. È in corso un cambiamento straordinario che vede le aziende impegnate 'culturalmente' verso la digitalizzazione, l'automazione e l'analisi dei dati. Secondo il Politecnico di Milano, due aziende su tre, tra quelle intervistate, hanno realizzato almeno un progetto di digitalizzazione, mentre una su tre ha avviato processi di automazione e quasi due su dieci di data analytics. L'AI può allargare le potenzialità dei progetti di digitalizzazione dei processi di intralogistica; acquisire dati e renderli fruibili rappresenta la vera sfida poiché sono necessari per efficientare la produzione e raggiungere ROI adeguati. Per questo motivo occorre integrare e armonizzare tutti i componenti di un impianto. L'AI è uno strumento che

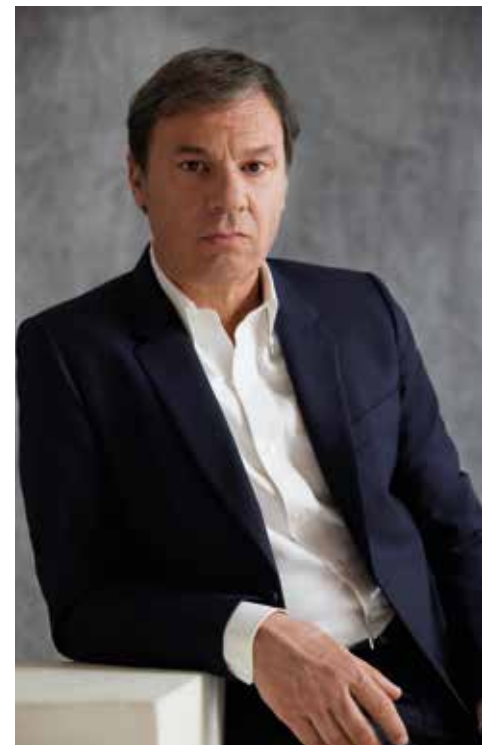
consente performance straordinarie se combinata con un giusto mix di sistemi e tecnologie di nuova generazione. Tra le tecnologie più innovative possiamo ricordare oltre all'AI, data analytics, sistemi vocali, sistemi di identificazione a tecnologie Rfid, label intelligenti, mobile computing, pick to light wireless, touchless, congiuntamente agli AMR, robot mobili, blockchain, realtà aumentata...

Cosa ne pensa dell'uso dei droni in questi settori?

L'innovazione spinge la tecnologia a superarsi, quello che oggi ci sembra insolito in quanto diverso, se funziona, con il tempo diventa una risposta performante a un bisogno e se performa, nel tempo, diventa uno standard. La robotica unita all'AI sta facendo grandi progressi, non poniamo limiti, la nostra immaginazione ha dimostrato nel tempo che, se liberata, vede molto lontano.

Quali sono invece le soluzioni più 'intelligenti' attualmente più diffuse in questi ambiti?

Il driver è riuscire a orchestrare efficacemente senza dispersione di spesa e di tempo queste tecnologie con i sistemi informatici in uso. Ovvero, colmare il gap tra sistemi IT, quali gestionali ERP, WMS, MES... e tecnologie OT, quali AMR, robot mobili, pick to light, Rfid. Come? Attraverso piattaforme tecnologiche di orchestrazione scalabili in funzione dello scenario sul campo. Il cosiddetto 'bridge' per l'integrazione IT-OT. È qui che si vince la partita dell'integrazione dei dati e la trasformazione digitale: guidando l'azienda a divenire più 'smart, agile e performante'.



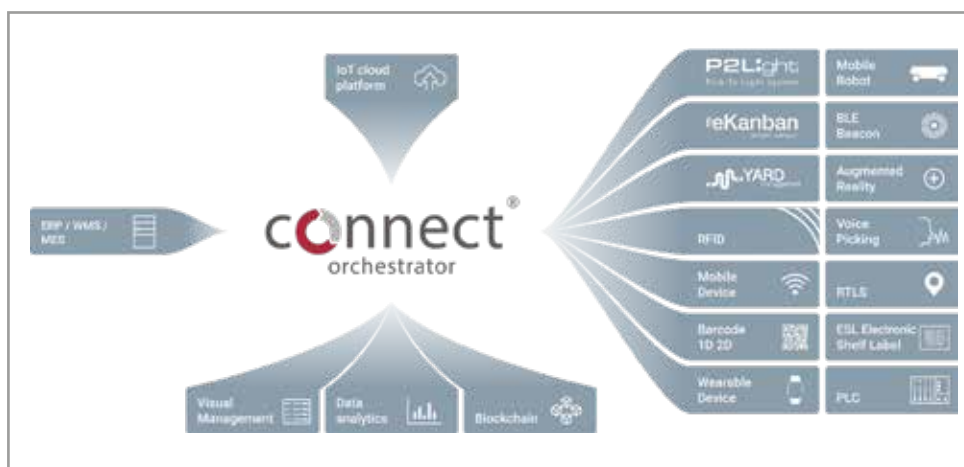
Marco Marella, general manager di FasThink

Essendo la sua un'azienda digitale, quale dovrebbe essere il 'modello' di logistica da perseguire?

Ci si potrebbe riferire, concretamente, a un modello che ponga al centro dell'innovazione processi digitalizzati e l'interazione uomo-macchina mixati con soluzioni e tecnologie abilitanti, fruibili sui differenti device, anche al di fuori della fabbrica e del magazzino. Attraverso la digitalizzazione possiamo ottenere sistematicamente maggiore efficienza e produttività. Attraverso la digitalizzazione metteremo l'uomo e le sue capacità sempre più al centro del processo, destinando tecnologie 'intelligenti' alle operazioni più ripetitive e gravose.

Quali possono essere i servizi per questi settori?

Potremo presidiare ogni fase del processo, disporre e integrare i dati per destinazione d'uso, trasferire ordini, monitorare in realtime e movimentare semilavorati, materie prime e merci, riassortire gli stock in tempi più brevi e senza errori, rilevare, mentre accadono, eventuali anomalie, trasformando il metodo di lavoro e il modello organizzativo.



La piattaforma Connect Orchestrator per l'integrazione e l'armonizzazione tra sistemi IT e tecnologie OT

FasThink - www.fasthink.com